

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE
DIPARTIMENTO TERRITORIO ED AMBIENTE
IL DIRIGENTE RESPONSABILE SERVIZIO 2

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana, convertito in legge costituzionale 26.02.1948, n. 2, e le successive leggi costituzionali di modifica;
- VISTA** la Direttiva 96/61/CE del 24.09.1996 sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento così come modificata dalle direttive 2003/35/CE e 2003/87/CE;
- VISTO** il D.Lgs. 13.01.2003 n.36 "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti";
- VISTO** il D.Lgs. 18.02.2005 n.59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
- VISTO** il D.M. 03.08.2005 "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica";
- VISTO** il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- VISTO** il Decreto MATTM 29 gennaio 2007 "Emanazione di Linee Guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia raffinerie, fabbricazione vetro e prodotti ceramici e gestione dei rifiuti";
- VISTO** il D.D.G. n. 365 del 07.05.2007 che apporta modifiche al funzionigramma del Dipartimento Regionale Territorio ed Ambiente;
- VISTO** il D.Lgs. 16.01.2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 03.04.2006, n. 152, recante norme in materia ambientale";
- VISTA** l'istanza presentata dalla ditta Catanzaro Costruzioni srl finalizzata all'ottenimento della Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs 59/05 nonché dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 per l'ampliamento della esistente discarica di Piano Regionale per rifiuti non pericolosi sita in Contrada Materano nel territorio del Comune di Siculiana (Ag) rientranti nella categoria di attività industriali di cui al punto 5.4 dell'allegato I del D.Lgs.n. 59/05, con allegato il progetto definitivo costituito dai seguenti elaborati progettuali:

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

- | | | |
|------|---|----------------------------------|
| A) | Relazione Tecnica | |
| A1) | Stralci Planimetrici e Catastali | R = 1:25.000 / 1:10.000 / 1:4000 |
| A2) | Piano di Monitoraggio e Controllo | |
| A3) | Piano di Gestione Operativa | |
| A4) | Sintesi non Tecnica | |
| A5) | Valutazione Integrata dell' Inquinamento | |
| A6) | Piano Finanziario | |
| A7) | Valutazione Impatto Acustico | |
| A8) | Relazione Impianto di Depurazione Biologica | |
| A9) | Copie Autorizzazioni Precedenti | |
| A10) | Schede | |



(Arch. Gianfranco Cannova)

A11)	Studio Geologico e Geotecnico	
A12)	Calcolo Investimenti	
A13)	Elenco Prezzi	
B)	Elaborati grafici	
B1)	Planimetria Generale Stato Attuale	R = 1:1000
B2)	Planimetria Generale Fondo Vasca	R = 1:1000
B3)	Planimetria Generale Stato Finale	R = 1:1000
B4)	Planimetria Rete Percolato	R = 1:1000
B5)	Planimetria Rete Illuminazione	R = 1:1000
B6)	Planimetria Rete Antincendio	R = 1:1000
B7)	Planimetria Rete Raccolta Acque Meteoriche	R = 1:1000
B8)	Planimetria Rete Biogas	R = 1:1000
B9)	Planimetria Rete Monitoraggi	R = 1:1000
B10)	Profili Stato di Fatto e di Progetto	R = 1:1000
B11)	Profili Area Mitigazione Ambientale	R = 1:1000
B12)	Fasi Attuative	R = 1:2000
B13)	Calcolo Volume di Scavo	
B14)	Calcolo Volume di Abbancamento	

VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

C)	Relazione Tecnica	
C1)	Piano di Gestione Operativa	
C2)	Piano di Ripristino Ambientale	
C3)	Piano di Gestione Post-Operativa	
C4)	Piano di Sorveglianza e Controllo	
C5)	Piano Finanziario	
D)	Studio d'Impatto Ambientale	
D1)	Sintesi non Tecnica	
E)	Studio geologico e geotecnico	
F)	Elaborati Grafici	
F1)	Stralci Planimetrici e Catastali	R = 1:25000 / 1:10000 / 1:4000
F2)	Stato Attuale - Rilievo Planimetrico	R = 1:1000
F3)	Stato Attuale - Profili Terreno	R = 1:1000
F4)	Planimetria Generale Fondo Vasca	R = 1:1000
F5)	Profili per la Creazione del Fondo Vasca	R = 1:1000
F6)	Planimetria Rete di Raccolta del Percolato	R = 1:1000
F7)	Particolare Silos di Raccolta Percolato	R = 1:50
F8)	Planimetria Generale Stato Finale	R = 1:1000
F9)	Profili Stato di Fatto e di Progetto	R = 1:1000
F10)	Planimetria Rete Antincendio	R = 1:1000
F11)	Planimetria Rete di Illuminazione	R = 1:1000
F12)	Planimetria Rete Raccolta Acque Meteoriche	R = 1:1000
F13)	Planimetria Rete Biogas	R = 1:1000
F14)	Particolare della Sottostazione Biogas	
F15)	Planimetria Rete Monitoraggi	R = 1:1000
F16)	Profili Area Mitigazione Ambientale	R = 1:1000
F17)	Cartografia dei Percorsi	
F18)	Fasi Attuative	R = 1:2000
F19)	Impianto di depurazione biologica	R = 1:50
F20)	Calcolo Volume di Scavo	
F21)	Calcolo Volume di Abbancamento	
F22)	Opere di Mitigazione Ambientale	
Tratto di Strada Ricadente nel Territorio di Siculiana		R = 1:2000
F23)	Opere di Mitigazione Ambientale	
Svincolo Ricadente nel Territorio di Montallegro		R = 1:4000 / 1:1000
G)	Calcoli Investimenti	
H)	Elenco prezzi	
I)	Relazione Impianto di Depurazione Biologica	
J)	Relazione Impianti elettrici	
K)	Relazione Impianto Antincendio	
L)	Valutazione impatto acustico	

- CONSIDERATO** che sono sottoposti alle procedure di autorizzazione ambientale integrata i progetti di cui all'All.1 del D.Lgs. 59/2005, e precisamente al punto 5.4 discariche che ricevono più di 10t.al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000t.;
- CONSIDERATO** che la ditta Catanzaro Costruzioni srl ha provveduto alla pubblicazione sul quotidiano regionale e nazionale il 14 maggio 2009 dell'avviso di avvenuto deposito degli atti progettuali presso questo Assessorato, e che a seguito di ciò non sono arrivate opposizioni o osservazioni nei termini di cui all'art. 5, comma 8, del D.Lgs 59/05;
- CONSIDERATO** che sono state convocate, con note prot. n.25852 del 03 aprile 2009, prot. n.36633 del 13 maggio 2009, prot. n. 67093 del 08 settembre 2009, prot n. 86660 del 23 novembre 2009, quattro sedute di conferenza di servizi, istruttoria e decisoria, ai sensi dell'art.5 comma 10 del D.Lgs.59/05, tenutesi rispettivamente in date 24/06/09, 30/09/09, 02/12/09;
- CONSIDERATO** che nel corso delle conferenze di servizi sono stati acquisiti i pareri di competenza di seguito elencati:

Pareri favorevoli:

- Dipartimento Arpa Provinciale di Agrigento per gli aspetti di competenza ha espresso parere favorevole con prescrizioni, con nota prot. n. 3831 del 29/10/2009, che costituisce parte integrante del presente decreto;
- la Provincia Regionale di Agrigento per gli aspetti di competenza ha espresso parere favorevole con prescrizioni, con nota prot. n. 38717 del 30/09/2009 che costituisce parte integrante del presente decreto;
- la AUSL n.1 di Agrigento (Servizio Igiene Ambienti di Vita – Comune di Siculiana) per gli aspetti di competenza ha espresso parere favorevole con prescrizioni, con nota prot. n. 55 del 29/09/2009, nota prot. n. 61 del 27/11/2009, che costituisce parte integrante del presente decreto;
- la AUSL n.1 di Agrigento (S.P.R.E.S.A.L.) per gli aspetti di competenza ha espresso parere favorevole con prescrizioni, con nota prot. n. 34286 del 02/07/2009 che costituisce parte integrante del presente decreto;
- il Servizio 5 Rifiuti di questo Assessorato per gli aspetti di competenza ha espresso parere favorevole, per quanto di competenza con nota prot. n.346 del 30/09/2009 che costituisce parte integrante del presente decreto;
- che il Servizio 2 di questo Assessorato, ha rilasciato giudizio di compatibilità ambientale positivo, con nota prot. n. 1625 del 23/10/2009 che costituisce parte integrante del presente decreto;
- che il Servizio 3 Tutela dall'inquinamento atmosferico per gli aspetti di competenza ha espresso parere favorevole con prescrizioni, con nota prot. n.502 del 11/11/2009 che costituisce parte integrante del presente decreto;
- l'Agenzia Regionale per i Rifiuti ha espresso parere favorevole, per quanto di competenza, con nota prot. n. 8978 del 04/03/2009 e nota prot. n. 31807 del 13/08/2009, che costituisce parte integrante del presente decreto;
- l'Autorità d'Ambito GESA AG2 ha espresso parere favorevole, per quanto di competenza, con nota prot. n. 7090 del 29/09/2009, che costituisce parte integrante del presente decreto;
- il Genio Civile di Agrigento ha espresso parere favorevole, ai sensi della dell' art.13 della legge n. 64/74, con nota prot. n. 15090 del 30/09/2009, che costituisce parte integrante del presente decreto;
- il Comune di Siculiana ha espresso parere favorevole con delibera della commissione straordinaria n.22 del 01/12/2009 giusta nota prot. n. 12056 del 01/12/2009 che costituisce parte integrante del presente decreto;



(Arch. Gianfranco Cannova)

Parere contrario

- espresso dal Comune di Montallegro per la variante allo strumento urbanistico vigente con nota n. 7492 del 2/12/09, acquisita agli atti della conferenza in pari data ed i cui contenuti ripropongono le considerazioni riportate nella delibera di Consiglio Comunale n. 29 del 20/11/2009. Il Consiglio comunale con la detta delibera, ha ritenuto di sollecitare il Sindaco ad esprimere parere contrario dell'ampliamento motivandolo principalmente con l'aggravamento delle condizioni ambientali per le esalazioni da biogas della discarica con la tutela delle persone e con la vicinanza di siti storici monumentali, nonché con la tutela dei valori turistico culturali del Comune.

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 14 ter, comma 6-bis, della L.241/90 all'esito dei lavori della conferenza decisoria del 02 Dicembre 2009 sono emerse le posizioni prevalenti nel senso del favorevole rilascio dell'A.I.A. di cui al presente Decreto, con la sola eccezione del parere espresso contrario del sindaco di Montallegro;

RILEVATO che la discarica, è in esercizio sin dal 1995, formata in atto dalle vasche denominate VE, V1, V2, e V3 che nel loro insieme costituiscono una capacità complessiva pari 1.874.000 mc.

- L'ampliamento oggetto della presente autorizzazione – all'interno dell'area dell' esistente discarica - riguarda la realizzazione della vasca denominata V4 che prevede una capacità ulteriore di abbancamento di mc. 2.937.379.
- L'ampliamento per agli aspetti connessi alla variante agli strumenti urbanistici dei relativi Comuni, ha ottenuto parere favorevole da parte del Comune di Siculiana nella quale ricade l'estensione maggiore dell'impianto di discarica e parere contrario del Comune di Montallegro su cui ricade solo una porzione della vasca V4;
- Il progetto proposto contiene nella sua elaborazione i presidi di tutela delle matrici ambientali ed in particolare riferimento alle problematiche di esalazione del biogas, con la previsione di realizzazione di un sistema di captazione del biogas in linea con le migliori tecnologie disponibili;
- La realizzazione della vasca V4 non introduce elementi di novità sui fattori ambientali su cui incide il complesso discarica, lo studio di Valutazione Ambientale allegato al progetto contiene gli approfondimenti sulle tematiche ambientali afferenti suolo, l'acqua, l'aria, la fauna, il paesaggio, la salute.

RITENUTO che le osservazioni avanzate del Comune di Montallegro in ordine alla variante urbanistica attengono ai profili di criticità – oltretutto espressi con formulazione generica ed atecnica - connessi alla natura stessa dell'opera; i contenuti posti a base del parere contrario, inoltre non individuano innovazioni significative sui fattori ambientali sensibili del territorio su cui insiste il sistema discarica costituito nell'insieme della vecchia e dell'attuale ampliamento.

CONSIDERATO che la finalità dell'ampliamento, si configura necessario per la vita utile dell'intero complesso della discarica ormai prossima all'esaurimento;

CONSIDERATO che la discarica per le finalità di cui all'art. 7, comma 1, del D.Lgs 36/03 risulta altresì dotata dell' impianto di trattamento dei rifiuti per la riduzione volumetrica già autorizzato con l'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al D.R.S. 268/08;

CONSIDERATO che l'approvazione del progetto definitivo in esame disposta con il presente Decreto, allegato alla domanda di A.I.A.(comprendente la realizzazione e la gestione operativa e post operativa della vasca V4 nella complessiva configurazione di 2.937.379 mc.), comporta ai sensi dell'art. 1 comma 4 del D.Lgs 59/05 e dell'art.208 comma 6 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. la variante ai

PRG dei Comuni di Montallegro e Siculiana e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori e delle relative attività di gestione operativa e post operativa;

RILEVATO che ai fini della dichiarata pubblica utilità indifferibilità ed urgenza di cui al comma 6 del D.lgs 152/06 la discarica si sviluppa:
nel territorio del Comune di Siculiana giusto foglio di mappa n.9 particelle n. 88,89,90,91,92246,247,248,249,250,251,252,253,254,255,256,257,258,259,.
nel territorio del Comune di Montallegro giusto foglio di mappa n. 23 particelle n. 82,83,84,135,136,137,138,139,140,141,142,143,144,145.

RILEVATO che per effetto della disposta dichiarazione di pubblica utilità risulta altresì autorizzato il responsabile del procedimento, con facoltà di delega, ad adottare tutti gli atti della procedura di esproprio propedeutici all'adozione del relativo decreto, anche ai sensi degli artt. 22bis e 49 del DPR 327/01;

RITENUTO che i criteri progettuali e gestionali previsti, una volta adeguati ed integrati secondo le prescrizioni di seguito elencate, siano idonei a perseguire l'attività che si prefigge la realizzazione dell'ampliamento della suddetta discarica esistente, garantendo la tutela dell'ambiente coerentemente con quanto previsto dal Decreto MATTM 29 gennaio 2007 *"Emanazione di Linee Guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia raffinerie, fabbricazione vetro e prodotti ceramici e gestione dei rifiuti"*, Cap. 5 *"Gestione dei rifiuti. Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per gli impianti di selezione, produzione di CDR e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse"*.

DECRETA

Art.1) Le premesse fanno parte integrante del presente Decreto.

Art.2) Si esprime giudizio di compatibilità ambientale positivo, ai sensi e per gli effetti della parte seconda del D.Lgs 152/06, ed del D.Lgs. 4/2008, per il progetto di Aumento della capacità produttiva dell'impianto già esistente con l'introduzione della realizzazione della vasca di coltivazione denominata Vasca "V4", sita in c.da Materano ricadente nel territorio dei Comuni di Siculiana e Montallegro (Ag).

Art.3) Di rilasciare, ai sensi e per gli effetti dell'art.5 del D.Lgs 59/2005 e quindi ai sensi del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., alla Società (GESTORE IPPC) Catanzaro Costruzioni srl con sede in Via Miniera Ciavolotta Lotti 92/94 Favara (Ag), l'Autorizzazione Integrata Ambientale per la realizzazione e l'esercizio della Vasca V4 nella complessiva configurazione di 2.937.379 mc.di cui al progetto in premessa, sito in c.da Materano nel territorio del Comune di Siculiana (Ag) ed in parte nel Comune di Montallegro (Ag). Di dare atto che il presente Decreto comporta, ai sensi dell'art. 1 comma 4 del D.Lgs 59/05 e dell'art.208 comma 6 del D.Lgs 152/06, la variante allo strumento urbanistico dei Comuni di Montallegro e Siculiana nonché la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori e delle relative attività di gestione operativa e post operativa.

Art.4) L'impianto in oggetto è autorizzato per le operazioni di smaltimento D1 e D15 di cui all'allegato B della parte quarta del D.Lgs 152/06.

Art.5) Le tipologie di rifiuti (codici CER) che possono essere accettate sono tutte quelle indicate nell'allegato A al presente decreto.

Art.6) L'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al presente Decreto, considerato che la Ditta Catanzaro Costruzioni srl è in possesso della certificazione di qualità UNI EN ISO 14001/2004, ai sensi dell'art. 9, comma 3, del D.Lgs 59/05, ha validità sei anni con decorrenza a partire dalla data redazione del verbale congiunto di cui all'art .17. Ai fini



(Arch. Gianfranco Casanova)

dell'eventuale richiesta di rinnovo dell'autorizzazione, il gestore dovrà presentare apposita domanda almeno sei mesi prima dalla data di scadenza.

Art.7) Il Gestore dell'impianto è tenuto a versare un acconto in denaro che sarà quantificato successivamente all'emissione del presente Decreto, quale spesa per istruttoria della domanda A.I.A. nonché per effettuare i successivi controlli previsti dal D.Lgs. 59/05 art.11 comma 3, con le modalità che saranno comunicate successivamente all'emanazione del presente decreto.

Art.8) Il presente provvedimento, che disciplina la realizzazione e l'esercizio della Vasca V4, sostituisce le seguenti autorizzazioni:

- a) Autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui all'art. 269 del D.Lgs 152/06;
- b) Autorizzazione allo scarico di cui al D.Lgs 11/05/99 n.152 e s m i, come applicato in Sicilia ai sensi dall'art. 40 L.R. 27/86;
- c) Autorizzazione alla realizzazione e modifica di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti di cui al D.Lgs 152/06 art. 208 e s m i;

Ai fini del puntuale controllo da parte dei preposti organi si dà atto che le vasche VE,V1 e V2 in gestione post operativa e la Vasca V3 in gestione operativa sono soggette all'Autorizzazione di cui al DRS 268/08 .

Art.9) Prima dell'avvio dei conferimenti ARPA e Provincia Regionale di Agrigento (Enti preposti al controllo ed alla vigilanza), esamineranno la corretta esecuzione delle opere nonché il rispetto delle condizioni e prescrizioni autorizzative. In ogni caso non è consentito effettuare smaltimenti senza la preventiva certificazione di regolarità delle opere eseguite rispetto al presente DRS rilasciata congiuntamente dall'ARPA e dalla Provincia Regionale di Agrigento. Prima dell'avvio dei conferimenti nella Vasca V4 il Gestore IPPC deve presentare:

- sulla scorta del Piano Finanziario allegato alla domanda di A.I.A., integrato con le prescrizioni introdotte, apposito nuovo Piano Finanziario e relativa tariffa di conferimento che troverà applicazione unicamente per i conferimenti da effettuarsi nella vasca V4
- le polizze relative alla gestione operativa e post operativa.

Art.10) L'Autorizzazione Integrata Ambientale viene subordinata al rispetto delle condizioni e di tutte le prescrizioni impartite dalle competenti Autorità intervenute in sede di conferenza dei servizi ed indicate nei pareri sopra riportati, che fanno parte integrante e sostanziale del presente decreto, nonché al rispetto delle condizioni di cui al presente decreto. In particolare, dalla data di notifica del presente provvedimento dovranno essere osservate le prescrizioni relative all'applicazione delle migliori tecniche disponibili, con le modalità di cui all'art.15, dettate dai rappresentanti degli Enti preposti a rilasciare parere in conferenza di servizi decisoria, qui di seguito riportate:

1. Le sponde della vasca di accumulo vengano profilate secondo gli angoli considerati dalle verifiche di stabilità; qualora in corso d'opera si renda necessario procedere a variazioni dei profili di scavo, queste dovranno essere precedute da ulteriori verifiche;
2. venga evitato l'accumulo di materiali terrosi provenienti dagli scavi lungo aree in pendio;
3. venga realizzata una idonea rete di intercettazione e smaltimento delle acque di ruscellamento superficiale.
4. prevedere nella modalità di coltivazione dei criteri dei rifiuti, un sistema di nebulizzazione che abbatta la dispersione eolica delle polveri ed un sistema di contenimento (frangivento) da utilizzare quando le condizioni meteo-climatiche (vento) sono avverse.
5. La Ditta dovrà provvedere all'aggiornamento del documento di valutazione dei rischi alla fine del completamento dei lavori di ampliamento.
6. La Ditta, in base a quanto richiesto e/o dichiarato in sede di conferenza AIA e negli elaborati tecnici di cui al progetto presentato, dovrà conformarsi ai seguenti limiti, con riferimento

alla sezione di impianto di cogenerazione per la produzione di energia elettrica attraverso l'utilizzo del biogas:

Punto emissione	Provenienza	Inquinante	Limite (mg/Nmc)
E1	Recupero Energetico biogas		
		Polveri	10
		HCl	10
		c.o.t. ²	150
		HF	2
		NO _x ²	450
		SO _x ³	50
		CO	500
		Composti solforati ⁴	2

¹ Come Carbonio Organico Totale (C.O.T.)

² Come NO₂

³ Come SO₂

⁴ Come H₂S

I limiti di emissione per il punto E1 sono riferiti ad un valore medio rilevato per un periodo di campionamento di 1 ora, e ad un tenore di ossigeno nei fumi anidri pari al 5% in volume.

Per le specifiche tecniche, i valori limite, i controlli in continuo e le correlate prescrizioni si fa riferimento all'Allegato " al D.M. 05/02/98. Per gli altri inquinanti si applicano i valori limite minimi di emissione fissati per tale tipologia di impianti nella Parte III, Allegato I alla Parte V del D.Lgs. 152/06.

7. I valori limite di emissione fissati dall'AIA rappresentano la massima concentrazione di sostanze che possono essere immesse in atmosfera dalle lavorazioni e dagli impianti considerati. I limiti si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, con esclusione dei periodi di avviamento, arresto e guasto. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto.

8. Il gestore dovrà organizzare le operazioni di gestione dei rifiuti, sia nelle aree di stoccaggio che nei punti di accumulo e/o conferimento dell'impianto, in modo da limitare al massimo le polveri, emissioni maleodoranti ed emissioni di ammoniaca;

9. La Ditta dovrà, almeno 15gg prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dare apposita comunicazione alla Provincia Regionale, al DAP ed al Sindaco territorialmente competente;

10. qualora il gestore accerti che a seguito di malfunzionamenti o avarie si ha il superamento dei valori limite di emissione deve informare gli Organi di Controllo (Provincia Regionale e DAP), precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la loro risoluzione e la relativa tempistica di attuazione;

11. Le operazioni di manutenzione e gestione dei sistemi di abbattimento delle emissioni inquinanti devono essere effettuate con frequenza e modalità tali da garantire la corretta efficienza degli impianti;

12. Ai fini di una corretta interpretazione dei dati, alle misure di emissione effettuate con metodi discontinui, o con metodi continui automatici, devono essere associati i valori delle grandezze più significative dell'impianto, atte a caratterizzarne lo stato di funzionamento. I metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni sono quelli riportati nel D.M. 25/08/2000, nell'Allegato VI alla Parte V del D.Lgs. 152/06. e nella vigente normativa tecnica di settore;



(Arch. Gianfranco Cannova)

13. Il Gestore deve adottare misure idonee a ridurre al minimo i disturbi ed i rischi provenienti dalla discarica e causati da:
- emissioni di odori, essenzialmente dovuti al gas di discarica;
 - produzione di polvere;
 - materiali trasportati dal vento;
 - formazione di aerosol.
14. Devono essere adottati tutti i necessari accorgimenti tecnici finalizzati a impedire che sia percepita la presenza della discarica al di fuori della fascia di rispetto;
15. Considerato che il naturale assestamento della massa dei rifiuti depositati può danneggiare il sistema di estrazione del biogas, deve essere predisposto un piano di mantenimento dello stesso, che preveda anche l'eventuale sostituzione dei sistemi di captazione deformati in modo irreparabile;
16. Deve essere mantenuto al minimo il livello del percolato all'interno dei pozzi di captazione del biogas, per consentirne la continua funzionalità, anche con sistemi di estrazione del percolato eventualmente formatosi, che devono essere compatibili con la natura di gas esplosivo e rimanere efficienti anche nella fase post-operativa;
17. Il sistema di estrazione del biogas deve essere dotato di idonei sistemi per l'eliminazione della condensa;
18. in caso di accertata impraticabilità del recupero energetico la termodistruzione del gas di discarica deve avvenire in idonea camera di combustione, del tipo a fiamma confinata e ad alta temperatura, con i seguenti parametri di processo: temperatura $> 850^{\circ}\text{C}$, concentrazione di ossigeno $> 3\%$ in volume, tempo di ritenzione $> 0.3\text{sec}$;
19. il sistema di estrazione e trattamento del gas deve essere mantenuto in esercizio per tutto il tempo in cui nella discarica è presente la formazione del gas e comunque per il periodo necessario;
20. E' vietato lo scarico di rifiuti polverulenti o finemente suddivisi soggetti a dispersione eolica, in assenza di specifici sistemi di contenimento e/o modalità di conduzione della discarica atti ad impedire tale dispersione;
- N.B. 21. I rifiuti che possono dar luogo a dispersione di polveri o ad emanazioni moleste e nocive devono essere al più presto ricoperti con strati di materiali adeguati. E' richiesta una copertura giornaliera dei rifiuti con uno strato di materiale protettivo di idoneo spessore e caratteristiche. La copertura giornaliera può essere effettuata anche con sistemi sintetici che limitino la dispersione eolica, l'accesso dei volatili e l'emissione di odori;
22. Per le emissioni diffuse in ciascuna fase di manipolazione, produzione, trasporto, carico e scarico, stoccaggio di prodotti polverulenti, nonché quelli in forma di gas o vapore derivanti dalla lavorazione, trasporto, travaso e stoccaggio di sostanze organiche liquide, dovranno essere rispettate le prescrizioni e le direttive contenute nell'Allegato V alla Parte V del D.Lgs 152/06;
23. I Piani di Gestione Operativa, di Ripristino Ambientale, di Gestione Post-Operativa e Monitoraggio e Controllo dovranno essere conformi, per quanto riguarda il controllo delle emissioni e la qualità dell'aria, a quanto previsto dall'Allegato 2 al D.Lgs. 36/03. In particolare per la verifica della conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni previste dall'AIA si dovrà fare riferimento al PMC ed ai suoi aggiornamenti, in linea anche con quanto previsto dagli articoli 5 (comma 1) e 7 (comma 6) del D.Lgs. 59/05, così come modificato dal D.Lgs. 04/08. Nel caso specifico, inoltre, entro 30gg dalla data di rilascio dell'AIA dovrà essere elaborato un aggiornamento del PMC tenendo conto dei limiti e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento, nonché delle indicazioni contenute nelle Linee Guida dell'APAT. L'aggiornamento del PMC dovrà essere concordato con il DAP e sottoposto alla sua approvazione finale. Copia del documento finale, coordinato e completo degli aggiornamenti, sarà trasmessa al Servizio 3/DTA ed alla Provincia Regionale per gli adempimenti di competenza;
24. Deve essere previsto un sistema di monitoraggio delle emissioni gassose, convogliate e diffuse in grado di individuare anche eventuali fughe di gas esterne al corpo della discarica

stessa. Il PMC deve inoltre definire livelli di guardia relativamente alla presenza di gas di discarica all'esterno della discarica, anche nel suolo e nel sottosuolo, nonché contenere un piano di intervento da realizzare ed attivare in caso di superamento degli stessi;

25. La valutazione dell'impatto provocato dalle emissioni diffuse della discarica deve essere effettuata con periodicità almeno annuale. Dovranno essere previsti almeno due punti di prelievo lungo la direttrice principale del vento dominante nel momento di campionamento, a monte e a valle dell'impianto. Gli Organi di Controllo potranno prevedere ulteriori specifiche tecniche operative;
26. I parametri di monitoraggio sul gas di discarica devono comprendere almeno CH₄, CO₂, O₂, con regolarità mensile, e altri parametri quali H₂, H₂S, polveri totali, NH₃, mercaptani e composti volatili, in relazione alla composizione del gas di discarica. La frequenza delle misure è quella indicata dalla Tabella 2 dell'Allegato 2 al D.Lgs. 36/03, salvo diversa prescrizione degli Organi di Controllo, che potranno definire anche eventuali misure specifiche per l'identificazione di migrazioni di gas nel suolo e sottosuolo;
27. La discarica deve essere dotata di una centralina per la rilevazione dei dati meteo climatici. La tipologia delle misure meteo climatiche è quella indicata dalla Tabella 2 dell'Allegato 2 al D.Lgs. 36/03 salvo diversa prescrizione degli Organi di Controllo, che potranno eventualmente imporre la rilevazione in continuo, definendo altresì modalità e tipologia delle misure, nonché la modalità della loro trasmissione;
28. Venga attuato tutto quanto previsto dal PMC per ridurre i rischi per l'ambiente ed i disagi per la popolazione, con tempestivi interventi in casi di incidenti. Se durante i controlli di routine, effettuati con la cadenza prevista dal D.Lgs. 36/03, si dovessero verificare superamenti dei limiti di guardia e/o di allarme anche di uno solo degli analiti monitoraggi, il responsabile tecnico dell'impianto dovrà mettere in atto tutte le misure previste dal PMC;
29. Vengano effettuate, prima della messa in esercizio dell'impianto, le misure di tutte le matrici ambientali per determinare i punti di bianco in modo da avere un quadro complessivo sullo stato dell'ambiente delle aree limitrofe del nuovo ampliamento;
30. Vengano realizzati prima della messa in esercizio dell'impianto, i piezometri previsti in progetto, per verificare la presenza dell'eventuale falda idrica sotterranea, data la particolare costituzione stratigrafica della zona in cui è ubicata la discarica;
31. Vengano messi in atto nel ciclo produttivo di coltivazione della discarica, tutti gli accorgimenti, impianti idonei e modalità operative, tali da ridurre al minimo le emissioni diffuse;
32. Tutte le sorgenti emissive di rumore vengano protette da pannelli fonoassorbenti in modo da ottenere un elevato grado di isolamento acustico in conformità a quanto prescritto nell'Allegato A punti 4 e 5 del D.M. 31/03/91;
33. Ai fini del rispetto dei limiti quantitativi del presente decreto venga rispettata la capacità di 2.937.379mc di abbancamento di rifiuti prevista dall'ampliamento della vasca in progetto;
34. Vengano comunicati, con la cadenza periodica, come previsto dalla normativa vigente, tutti i report dei monitoraggi effettuati;
35. Tutte le operazioni di disinfestazione, di derattizzazione, di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti, tutte le procedure di intervento per condizioni straordinarie come allagamenti, incendi, esplosioni, dispersioni accidentali di rifiuti nell'ambiente, raggiungimento dei livelli di guardia degli indicatori di contaminazione vengano annotate in appositi registri da conservare negli uffici amministrativi presenti nell'impianto, nonché i corsi di aggiornamento di tutto il personale impiegato in discarica;
36. Vengano applicate tutte le misure di mitigazione ambientale previste negli elaborati progettuali, usando le migliori tecnologie disponibili ed a costi contenuti. Precisamente, deve essere rispettato quanto previsto negli elaborati progettuali prodotti inerenti le "migliorie" introdotte, al fine di contenere l'eventuale inquinamento delle matrici ambientali interessate (aria, acqua e suolo) e rispettare le norme di qualità ambientale.

Art.11) Il Gestore dovrà far pervenire in anticipo al Dipartimento Provinciale dell'ARPA Sicilia, ed alla Provincia Regionale competente, la comunicazione con le date in cui intende effettuare



(Arch. Gianfranco Cannova)

gli autocontrolli sull'impianto in oggetto così come prescritto dalle vigenti normative in materia.

Art.12) Si precisa che il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'art.9, comma 4, del D.Lgs 59/05 nonché qualora si accertino violazioni delle prescrizioni impartite o modifiche progettuali non autorizzate tali da incidere sugli esiti e sulle risultanze finali della fase di valutazione questo Assessorato, previa eventuale sospensione dei lavori, imporrà al Gestore IPPC l'adeguamento dell'opera o intervento stabilendone i termini e le modalità. Qualora il Gestore IPPC non adempia a quanto imposto, l'autorità competente provvederà d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal regio decreto 14 aprile 1910, n.639, sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.

Art.13) Ai sensi dell'art.29 comma 3 del D.Lgs 04/2008, qualora si accertino violazioni delle prescrizioni impartite o modifiche progettuali tali da incidere sugli esiti e sulle risultanze finali della fase di valutazione questo Assessorato, previa eventuale sospensione dei lavori, imporrà al committente l'adeguamento dell'opera o intervento stabilendone i termini e le modalità. Qualora il committente non adempia a quanto imposto, l'autorità competente provvederà d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal regio decreto 14 aprile 1910, n.639, sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.

Art.14) Il Gestore IPPC dell'impianto è tenuto a provvedere all'effettuazione dei seguenti adempimenti:

a) Comunicazione di inizio e fine attività:

Il Gestore dell'impianto, ai fini delle verifiche del rispetto della presente autorizzazione, in conformità all'art.9, comma 2, del D.lgs. 36/03, prima dell'inizio delle operazioni di smaltimento dell'intera vasca V4 o di parte di essa è tenuto a comunicare all'Autorità competente la data di inizio dell'attività di abbancamento nella stessa o in parte di essa.

b) Gestione dell'impianto:

- In qualsiasi caso non si devono provocare fenomeni di inquinamento tali da peggiorare l'attuale situazione ambientale e i sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza;
- Il gestore IPPC, dell'impianto è tenuto a fornire alle preposte Autorità di vigilanza e controllo (ARTA, ARPA, Provincia e ASL) l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte;
- Il gestore è in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari.

Art.15) La ditta Catanzaro Costruzioni srl avrà cura, prima di eseguire le opere e le attività di cui al presente Decreto, di trasmettere a questo Assessorato Servizio 2/VIA, copia del progetto esecutivo aggiornato secondo le prescrizioni sopra indicate, affinché possa essere messo a disposizione per la consultazione da parte del pubblico. Il Gestore IPPC è onerato di consegnare il progetto esecutivo, contenente l'attuazione delle prescrizioni, all'ARPA di Agrigento ed alla Provincia Regionale di Agrigento. In particolare dovrà essere previsto apposito cronoprogramma dal quale si evinca l'attuazione temporale delle opere e delle prescrizioni.

Art.16) Questo Assessorato, nella qualità di Autorità competente per l'A.I.A., provvederà ad effettuare una visita ispettiva presso i luoghi dove sorgerà l'impianto congiuntamente con gli enti preposti al controllo ed alla vigilanza, al fine di verificare la corretta attuazione del presente DRS.

- Art.17)** E' vietato effettuare lo smaltimento dei rifiuti nella Vasca V4 senza il favorevole verbale di controllo congiunto di ARPA e Provincia Regionale. Gli Enti preposti al controllo comunicheranno anche all'ARTA Servizio " 2 VIA/VAS prima dei conferimenti, le risultanze della suddette\visite\ di collaudo nonchè la coerenza al progetto approvato con il presente DRS e quindi al progetto esecutivo di cui all'art. 15 .
- Art.18)** Si dispone la messa a disposizione per la consultazione da parte del pubblico, presso gli uffici del Responsabile del procedimento al Servizio 2/VIA dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente, della copia del presente provvedimento, dei relativi allegati.
- Art.19)** Alla presente autorizzazione è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione o dalla notifica se anteriore, al Tribunale Amministrativo Regionale, ai sensi della L. 06.12.1971 n. 1034, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di 120 giorni.

23 DIC. 2009

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
SERVIZIO 2 VIA/VAS
(Ing. Natale Zuccarello)



COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE
(Arch. Gianfranco Cannova)



